



pagine di HILARZA

Periodico della parrocchia Maria Vergine Immacolata - n.6 - dicembre 2020

Editoriale

del Parroco
Padre Paolo



Natale in zona rossa

Fino all'anno scorso quando si faceva riferimento a "regioni rosse" si pensava a discorsi politici e quando qualcuno parlava di "zona" il pensiero andava subito a tattiche sportive. In pochi mesi la nostra vita è stata letteralmente stravolta da un invisibile virus e dire che il Natale 2020 sarà in "zona rossa" è drammaticamente chiaro per tutti, o almeno così sembrerebbe! In realtà, infatti, secondo alcuni Natale in zona rossa equivale a dire che non ci sarà nessuna festa, l'esatto contrario di ciò che ci trasmettono i Vangeli. Gesù non nacque in un contesto di bagordi e feste, ma durante un faticoso viaggio, in un alloggio di fortuna e dopo pochi giorni dalla nascita fu costretto anche a fuggire come profugo in terra straniera. Insomma quel Gesù bambino che celebriamo come soggetto principale della festa del Natale è ben abituato a situazioni difficili. Carissimi sono certo queste feste natalizie saranno complicate per tutti, ma tutto ciò non significa che qualcuno ci voglia "rubare il Natale", semmai significa che dobbiamo fare uno sforzo in più per vivere la veri-



tà di questa festa così importante per noi cristiani. Gesù viene per essere il Dio con noi, ovvero per condividere la verità della nostra esistenza. In questo Santo Natale presentiamo davanti al Bambinello la situazione concreta della nostra comunità parrocchiale. Mettiamo davanti alla mangiatoia le ansie e le giustificate preoccupazioni di tutti i lavoratori messi in seria difficoltà dal covid. Poniamo davanti al piccolo Gesù la solitudine e le grandissime sofferenze sopportate dai nostri nonni della casa di riposo. Affidiamo al Bambinello le preghiere di tutte le nostre famiglie ed offriamogli i tanti sacrifici dei genitori e dei nostri giovani. Ricordiamoci poi di tutti coloro che, in questo anno così tribo-

lato, ci hanno lasciati e soprattutto di coloro che essendo positivi al covid al momento della morte non hanno potuto neppure avere un degno funerale. Mettiamo tutto nelle mani del Signore che viene ed affidiamo a lui il nuovo anno con la preghiera che questo tempo nuovo possa essere migliore di quello che sta per concludersi. Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie il miglior Natale possibile. Non rattristiamoci pensando a quello che non possiamo avere, ma semmai godiamoci al meglio di ciò che abbiamo e con coloro con cui abbiamo la grazia di condividere questi giorni speciali. Auguri di un santo Natale e di un felice anno nuovo!

In questo numero

Dalla chiesa e dal mondo	p.2
Vita parrocchiale	p.3
Pregiere in musica	p.3
Giochi per tutti	p.4

Padre Paolo

54^a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

La cultura della cura come percorso di pace

Alle soglie del nuovo anno a tutti rivolgo i miei migliori auguri, affinché quest'anno possa far progredire l'umanità sulla via della fraternità, della giustizia e della pace fra le persone, le comunità, i popoli e gli Stati. Il 2020 è stato segnato dalla grande crisi sanitaria del Covid-19, trasformatasi in un fenomeno multisetoriale e globale, aggravando crisi tra loro fortemente interrelate, come quelle climatica, alimentare, economica e migratoria, e provocando pesanti sofferenze e disagi. Penso anzitutto a coloro che hanno perso un familiare o una persona cara, ma anche a quanti sono rimasti senza lavoro. Un ricordo speciale va ai medici, agli infermieri, ai farmacisti, ai ricercatori, ai volontari, ai cappellani e al personale di ospedali e centri sanitari, che si sono prodigati e continuano a farlo, con grandi fatiche e sacrifici, al punto che alcuni di loro sono morti nel tentativo di essere accanto ai malati, di alleviarne le sofferenze o salvarne la vita. Nel rendere omaggio a queste persone, rinnovo l'appello ai responsabili politici e al settore privato affinché adottino le misure adeguate a garantire l'accesso ai vaccini contro il Covid-19 e alle tecnologie essenziali necessarie per assistere i malati e tutti coloro che sono più poveri e più fragili. Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione. Questi e altri eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli

altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: La cultura della cura come percorso di pace. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente. Cura come promozione della dignità e dei diritti della persona, cura del bene comune, cura mediante la solidarietà e la salvaguardia del creato. In un tempo dominato dalla cultura dello scarto, di fronte all'acuirsi delle disuguaglianze all'interno delle Nazioni e fra di esse, vorrei dunque invitare i responsabili delle Organizzazioni internazionali e dei Governi, del mondo economico e di quello scientifico, della comunicazione sociale e delle istituzioni educative a prendere in mano questa "bussola" dei principi sopra ricordati, per imprimere una rotta comune al processo di globalizzazione, una rotta veramente umana. Questa, infatti, consentirebbe di apprezzare il valore e la dignità di ogni persona, di agire insieme e in solidarietà per il bene comune, sollevando quanti soffrono dalla povertà, dalla malattia, dalla schiavitù, dalla discriminazione e dai conflitti. Mediante questa bussola, incoraggio tutti a diventare profeti e testimoni della cultura della cura, per colmare tante disuguaglianze sociali. E ciò sarà possibile soltanto con un forte e diffuso protagonismo delle donne, nella famiglia e in ogni ambito sociale, politico e istituzionale. La bussola dei principi sociali, necessaria a promuovere la cultura della cura, è indicativa anche per le relazioni tra le Nazioni, che dovrebbero essere ispirate alla fratellanza, al

rispetto reciproco, alla solidarietà e all'osservanza del diritto internazionale. A tale proposito, vanno ribadite la tutela e la promozione dei diritti umani fondamentali, che sono inalienabili, universali e indivisibili. Va richiamato anche il rispetto del diritto umanitario per educare alla cultura della cura. A tale proposito, ricordo le parole del Papa Paolo VI rivolte al Parlamento ugandese nel 1969: «Non temete la Chiesa; essa vi onora, vi educa cittadini onesti e leali, non fomenta rivalità e divisioni, cerca di promuovere la sana libertà, la giustizia sociale, la pace; se essa ha qualche preferenza, questa è per i poveri, per l'educazione dei piccoli e del popolo, per la cura dei sofferenti e dei derelitti». In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune. Come cristiani, teniamo lo sguardo rivolto alla Vergine Maria, Stella del mare e Madre della speranza. Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, ma impegniamoci ogni giorno concretamente per «formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri».

Papa Francesco

Un bel regalo di Natale

L'ultima domenica di Avvento è stata una domenica davvero speciale per la nostra parrocchia onorata dalla presenza dell'arcivescovo monsignor Roberto Carboni. Spesso le comunità parrocchiali hanno la gioia di avere la presenza del vescovo solo in occasione delle Cresime o della festa patronale. Questa volta il tenore della visita di monsignor Carboni è stato differente, ha voluto essere un segno di vicinanza a tutta la comunità in un momento di grande prova. I mesi appena trascorsi hanno messo a nudo tante nostre fragilità ed hanno creato anche nuove e profonde ferite a causa dei tanti contagi e delle morti causate dal covid. Monsignor Carboni ci ha davvero rincuorato offrendo a tutti noi una bella riflessione sul prossimo Natale e aiutandoci a capire che Gesù viene proprio per accompagnarci in queste nostre fatiche. Durante la celebrazione il vescovo ha anche benedetto tutti le immagini di Gesù bambino che, il giorno di Natale, prenderanno il centro della festa nelle case di tutte le nostre famiglie. Prima di andar via monsignor Carboni si è recato all'esterno della casa di riposo per dare la sua benedizione a

tutti i nostri anziani che in questo periodo hanno vissuto forze la prova più dura. In occasione di questa benedizione il vescovo ha anche salutato a distanza padre Giuseppe Cogotzi che lo scorso 19 dicembre ha compiuto 50 anni di sacerdozio. A questo caro sacerdote e fratello giungano anche gli auguri e la preghiera di ringraziamento da parte di tutta la sua parrocchia di Ghilarza.



PREGHIERA IN MUSICA

Antifone Mariane (parte II)

Nel numero precedente sono state descritte le prime due antifone: *L'Alma Redemptoris Mater* e *L'Ave Regina Caelorum*. Proseguiamo il percorso analizzando le altre due antifone maggiori.

Il *Regina Coeli* è sicuramente una delle antifone mariane che ancora oggi vengono cantate abitualmente in alcune celebrazioni, dalla Domenica di Pasqua fino alla Pentecoste. La tradizione attribuisce questo canto a Gregorio Magno, sebbene alcuni siano più propensi ad attribuirlo a Goffredo di Vendôme. Con questa preghiera si esorta la Madonna, Regina del cielo, a rallegrarsi, poiché il Suo Figlio "è risorto, come aveva detto!". Maria viene quindi accostata strettamente al trionfo di Cristo nella Risurrezione, e il popolo dei fedeli comunica e partecipa la Madre della propria gioia.

Considerando l'Alleluia come una sorta di ritornello, il testo risulterebbe composto di 4 versi liberi.

*Regina caeli, laetare, alleluia.
Quia quem meruisti portare, alleluia.
Resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

*Regina del cielo, rallegrati, alleluia.
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia.
È risorto, come aveva detto, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.*

Il *Salve Regina* è probabilmente l'antifona che maggiormente è rimasta nel repertorio tradizionale, sia per la melodia del tonus simplex, di facile esecuzione e memorizzazione, sia per il suo utilizzo anche nella traduzione italiana. Questa preghiera è un'invocazione a Maria, per chiederle aiuto ed intercessione presso Dio, attribuita dalla tradizione ad Ermanno di Rei-

chenau, e viene eseguita durante il Tempo Ordinario.

*Salve, Regina, Mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Evae.
Ad te suspiramus gementes et flentes
In hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos
Ad nos converte.
Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
Nobis, post hoc exsilium, ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria*

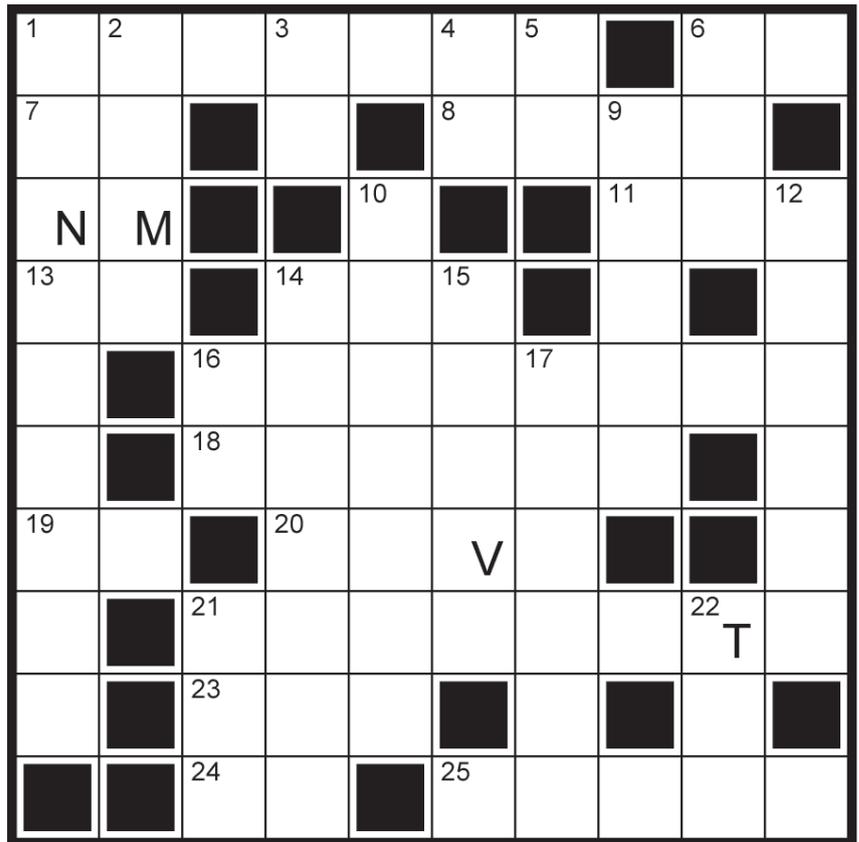
*Salve, Regina,
madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo,
esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e
piangenti in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgici a noi gli occhi
tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo Seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.*

GIOCHI PER TUTTI

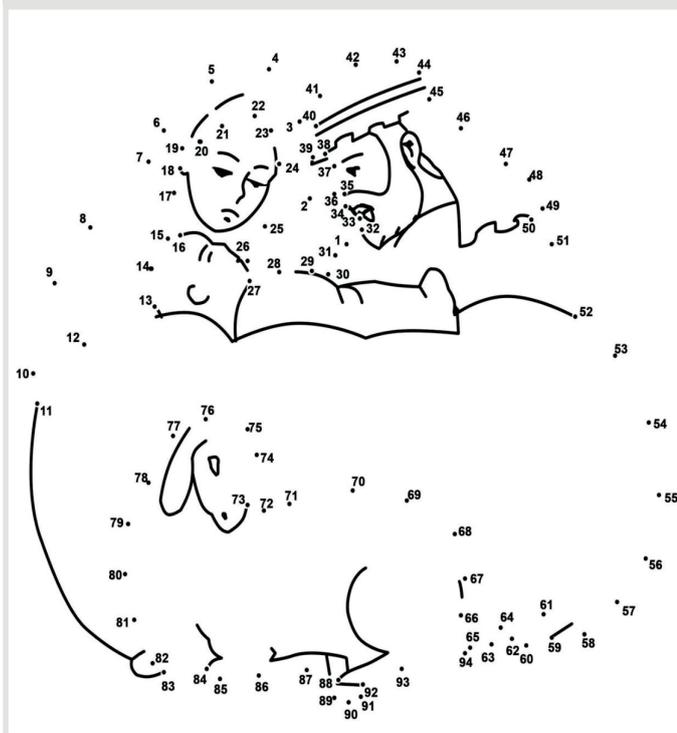
Cruciverba a tema natalizio

ORIZZONTALI - 1. Si fa mettendoci le statuine - 6. Le trovi nell'albero e nel cibo - 7. Gli auguri... all'inizio e alla fine - 8. C'è nel vischio e nella ghirlanda - 11. Un mezzo imbuto - 13. Due vocali nei regali - 14. A... ovest del polare - 16. In genere con quella si trascorre il Natale - 18. Quello di Natale si addobba - 19. Le... trovi due volte nel pandoro - 20. Amore in inglese - 21. Un libro ben cucito - 23. Dopo la mezzanotte - 24. In... mezzo all'albero - 25. Trainano la slitta.

VERTICALI - 1. Un tipico dolce natalizio - 2. Natale la fa con puntale - 3. L'inizio... e la fine della slitta - 4. Un... po' di pandoro - 5. La seconda e la terza della decorazione - 6. Il rumore di qualcosa di pesante che cade a terra - 9. Li sfreccia la cometa - 10. Ci giochi a Natale usando le lenticchie - 12. Nessuna definizione - 14. Si mettono sull'albero di Natale - 15. Nella canzone Bianco Natale è tra Quel e tuo candore - 16. La nota musicale dopo il MI - 17. L'insieme delle pecorelle - 21. Il cherubino in mezzo - 22. La prima parte del tintinnio.



Unisci i puntini...



Bacheca

Messa in diretta YouTube

Tutti i sabati alle ore 17:00 viene trasmessa in diretta la Messa sul canale YouTube della parrocchia Pagine di Gilarza.

Un anno di "Pagine di Gilarza"

La nuova versione del giornalino parrocchiale compie un anno. Ringraziamo tutti coloro che in questo periodo hanno contribuito alla realizzazione dei vari numeri.

Invitiamo chiunque voglia far parte della redazione a scrivere alla mail pagedighilarza@gmail.com o semplicemente rivolgersi al parroco.

Accettiamo volentieri nuove proposte per migliorare il nostro giornalino parrocchiale!

Incontri biblici

Gli incontri biblici sono uno strumento per conoscere la Sacra Scrittura ed imparare a comprenderne il linguaggio. L'anno scorso abbiamo letto e spiegato la prima parte della Genesi, quest'anno il tema è in continuità: DAI PATRIARCHI AI PROFETI. Puoi trovare i video degli incontri sul sito della parrocchia e sul canale YouTube. Agli incontri possono partecipare tutti, anche coloro che non hanno ancora avuto occasione di seguirci nelle prime parti del nostro itinerario.

Avvisi parrocchiali WhatsApp

Sul sito www.parrochiadighilarza.it nella pagina "BACHECA" è possibile compilare il modulo per poter ricevere messaggi relativi agli avvisi parrocchiali.

